



PARCO NATURALE
ORSIERA ROCCI AVRÉ
RISERVA NATURALE DI CHIANOCCO



1994

Forte S. Carlo – Fenestrelle (foto E. Giuliano)

LA FORTEZZA DI FENESTRELLE

In Val Chisone il confine del Parco scende fino sul Fondovalle a racchiudere uno dei Forti più imponenti mai costruiti sulle Alpi: la Fortezza di Fenestrelle.

Visto da lontano il Forte ha l'aspetto di una enorme muraglia che si arrampica su un contrafforte del versante orografico sinistro della valle. Il complesso Fortificato è diviso in diverse parti chiamati Forti, ridotte e batterie. I Forti costituiscono i nuclei più articolati e possono essere ancora divisi in ridotte e batterie. Le ridotte sono dei nuclei fortificati più semplici di solito staccati dal nucleo principale della fortezza mentre le batterie sono apprestamenti, anche a cielo aperto, in cui possono essere collocati i cannoni.

Quello che si poteva considerare il "cervello" della Fortezza è il forte S. Carlo. Qui nell'unico spiazzo pianeggiante tra il palazzo del governatore e il comando - padiglione ufficiati si trova la piazza d'armi. Alla sua estremità est la cappella con la Facciata barocca. Poco più in basso si trova la Porta Reale che costituiva l'ingresso di rappresentanza della Fortezza.

Nel Forte S. Carlo c'erano anche l'ospedale, le scuderie, la grande polveriera S. Ignazio, ma sono evidenti soprattutto, tre grandi casermoni allineati alle spalle del palazzo del governatore.

Si tratta dei quartieri detti "les Forcats" dove venivano alloggiati i galeottiche costituivano la Forza - lavoro della Fortezza. Più in basso rispetto al Forte S. Carlo troviamo la ridotta Carlo Alberto. Questa imponente Fortificazione è stata l'ultima parte del Forte a essere costruita in quanto, curiosamente l'edificazione della Fortezza ebbe inizio dalle parti più alte. La Funzione della Carlo Alberto era quella di intercettare il transito sulla strada regia.

Sempre a valle del Forte S. Carlo troviamo la "Colombaia".

Oggi ci fa sorridere l'idea di attaccare un messaggio alla zampa di un tubante pennuto ma, finì alla 1° guerra mondiale questo era solo il modo rapido e sicuro di trasmettere un ordine a distanza.

La parte più alta della Fortezza di Fenestrelle è caratterizzata dal complesso del Forte delle Valli. Compatto e ben munito questo Forte era quasi del tutto indipendente, in quanto dotato di tutti i servizi: cisterne, forni, caserme, cappella, polveriera.

Le tre ridotte in cui è diviso erano separate da ponti levatoi e altri due ponti mobili collegavano il Forte delle Valli con l'esterno (Pianoro di Pra Catinat) e con il resto della Fortezza.

La particolarità architettonica più conosciuta e più caratteristica della Fortezza di Fenestrelle rimane però la scala coperta.

Questa sorta di galleria, incorporata nello spessore delle muraglie collega tutte le sezioni della Fortezza dal Forte S. Carlo fino alla ridotta Elmo del Forte delle Valli. Illuminati lungo l'intero percorso da strette feritoie, gli oltre 4000 gradini della strada coperta potevano essere percorsi in ogni stagione dell'anno anche senza torce o lanterne.

La costruzione della Fortezza di Fenestrelle si protrasse, tra alti e bassi, per oltre un secolo (dal 1728 al 1850) con il risultato di essere superata dai progressi tecnici delle artiglierie pochi anni dopo la sua ultimazione. La Fortezza di Fenestrelle non fu mai impegnata in battaglia, non potè quindi mai dimostrare di essere inespugnabile, come molti la ritenevano.

NOTA:

La Pro - Loco di Fenestrelle effettua visite guidate alla Fortezza con impegno e durata diversi. È consigliabile prenotare la visita con qualche giorno di anticipo contattando i numeri 0121/83600 (periodo estivo) oppure 0121/83543 (inverno).





Pian dell' Orso - Villar Focchiardo (foto A. Dante)

22 dicembre
20 gennaio
GENNAIO 1994
21 gennaio
19 febbraio
CAPRICORNO
ACQUARIO

1 SABATO Maria Madre di Dio		17 LUNEDI s. Antonio abate	3 ^a SETTIMANA
2 DOMENICA s. Basilio vescovo		18 MARTEDI s. Liberata vergine	
3 LUNEDI s. Genoveffa vergine	1 ^a SETTIMANA	19 MERCOLEDI s. Mario Martire	
4 MARTEDI ss. Ermete e Aggeo		20 GIOVEDI ss. Sebastiano e Fabiano	
5 MERCOLEDI s. Amelia vergine		21 VENERDI s. Agnese vergine	
6 GIOVEDI Epifania di N.S.		22 SABATO ss. Gaudenzio e Vinc.	
7 VENERDI s. Ilariondo di Penafort		23 DOMENICA s. Emerenziana vergine	
8 SABATO s. Massimo martire		24 LUNEDI s. Francesco di Sales	4 ^a SETTIMANA
9 DOMENICA Battesimo di Gesù		25 MARTEDI Conversione di s. Paolo	
10 LUNEDI s. Aldo eremita	2 ^a SETTIMANA	26 MERCOLEDI ss. Tito e Timoteo	
11 MARTEDI s. Iginio papa		27 GIOVEDI s. Angela Merici	
12 MERCOLEDI s. Modesto martire		28 VENERDI s. Valerio vescovo	
13 GIOVEDI ss. Leonzio e Ilario		29 SABATO ss. Costanzo e Aquilino	
14 VENERDI ss. Dazio e Macrina		30 DOMENICA s. Martina vergine	
15 SABATO s. Mauro abate		31 LUNEDI s. Giovanni Bosco	5 ^a SETTIMANA
16 DOMENICA s. Marcello papa		IL SOLE Al 1 si leva 8,05 - tram. 16,49 Al 19 si leva 7,59 - tram. 17,10 Al 31 si leva 7,48 - tram. 17,26	

21 gennaio
19 febbraio
FEBBRAIO 1994
20 febbraio
20 marzo
ACQUARIO
PESCI

1 MARTEDI s. Verdiana vergine		17 GIOVEDI s. Donato martire	
2 MERCOLEDI Pres. del Signore		18 VENERDI s. Simeone vescovo	
3 GIOVEDI s. Biagio vescovo		19 SABATO s. Manuele vescovo	
4 VENERDI s. Gilberto vescovo		20 DOMENICA I di Quaresima	
5 SABATO s. Agata vergine		21 LUNEDI s. Pier Damiani	8 ^a SETTIMANA
6 DOMENICA s. Paolo Miki		22 MARTEDI Cattedra di s. Pietro	
7 LUNEDI s. Teodoro martire	6 ^a SETTIMANA	23 MERCOLEDI s. Polcarpo vescovo	
8 MARTEDI s. Girolamo Emiliani		24 GIOVEDI s. Edilberto re	
9 MERCOLEDI s. Apollonia vergine		25 VENERDI s. Cesario medico	
10 GIOVEDI s. Arnaldo vescovo		26 SABATO s. Claudiano martire	
11 VENERDI N.S. di Lourdes		27 DOMENICA II di Quaresima	
12 SABATO s. Eulalia vergine		28 LUNEDI s. Romano abate	9 ^a SETTIMANA
13 DOMENICA s. Maura martire			
14 LUNEDI ss. Cirillo e Metodio	7 ^a SETTIMANA		
15 MARTEDI ss. Faustino e Giovita			
16 MERCOLEDI Le Sacre Ceneri		IL SOLE Al 1 si leva 7,47 - tram. 17,28 Al 19 si leva 7,21 - tram. 17,54 Al 28 si leva 7,07 - tram. 18,06	

I LUOGHI DEL CULTO

Chi percorre i sentieri di montagna è da sempre abituato a trovare sul suo cammino costruzioni di carattere religioso.

Tra queste le più comuni sono le cappellette o "Piloun". Si tratta di costruzioni modeste a pianta quadrata con una o più nicchie decorate con affreschi o immagini sacre.

L'origine di queste cappellette è data quasi sempre da un voto.

Un pericolo scampato, una malattia superata a stento sono all'origine della costruzione. Queste cappellette sono localizzate in prossimità di borgate, lungo i sentieri, in prossimità di crocevia e col tempo hanno perso una parte del loro significato religioso per acquistare la valenza di punto di riferimento geografico. Non di rado "Lou Piloun" era il luogo dove si appoggiava la gerla o il carico di legna per un breve riposo.

In Valle Sangone, in particolare sul versante all'indritto del Vallone del Sangonetto, oltre a un grande numero di cappellette, si trovano sui muri delle baite degli affreschi a carattere religioso. Questa forma di arte non è molto comune nelle valli del Parco dove mancano, sulle abitazioni, parti dipinte o scolpite.

Piuttosto rare le croci di legno che si trovano invece frequentemente in altre zone delle Alpi. Una delle poche si trova non lontano dalla borgata Città di S. Giorio: due semplici travi arrotondate alla estremità e infisse un basamento di pietra. Qui arrivano le processioni di fedeli per chiedere al buon Dio di porre fine a secondo dei casi a tempeste o siccità.

Sui monti del Parco Orsiera Rocciavré si trovano anche numerose chiesette. Bisogna dire che la maggior parte di questi edifici si trova sui versanti della Valle di Susa e della Valle Sangone in quanto la Valle Chisone ha una forte percentuale di popolazione di culto Valdese.



LA CAPPELLA DEDICATA ALLA
MADONNA DEGLI ANGELI SUL
MONTE ROBINET (2679 m.)



IL MASSO ALTARE DI CRÒ DA LAIRI.
LE MISTERIOSI INCISIONI SONO QUASI
SICURAMENTE LEGATE A CULTI SCONOSCIUTI

Come per le cappellette, è quasi sempre una grazia ricevuta a dare l'avvio alla costruzione. In particolare quelle situate lontano da ogni centro abitato come la chiesetta del Pian dell'Orso o quella edificata sul Monte Robinet a 2679 metri di quota sono state costruite per adempiere a un voto.

Esiste tutt'oggi un legame fortissimo tra i valligiani e questi luoghi di culto. Ogni anno, in occasione della messa dedicata al Santo Patrono della chiesa, centinaia di persone affrontano percorsi anche faticosi e disagiati per assistere alla Funzione. Abitualmente i Priori, nominati a turno ogni anno, organizzano una vendita all'incanto in occasione della Festa; gli intervenuti si contendono formaggio, bottiglie di vino, oggetti di artigianato con generose offerte che serviranno alla manutenzione della costruzione.

Con l'avvento dell'alpinismo si sono identificate come luoghi di culto anche le cime delle montagne. Ognuna delle vette più ambite dell'Orsiera - Rocciavré porta una croce, insieme segnale geografico e meta spirituale di una faticosa salita verso Dio.

Siamo abituati per tradizione a considerare i luoghi di culto in funzione della religione cattolica o perlomeno, cristiana. Esistono invece località legate a culti cosiddetti pagani che si fanno risalire a epoche molto antiche.

Si tratta dei massi - altare, grandi rocce solitamente poste in posizione panoramica, dominanti la valle sulle quali sono incisi enigmatici labirinti di canali che uniscono còpelle di varia grandezza. In realtà la tipologia di questi massi è piuttosto varia così come lo sono le interpretazioni di questi segni: Altare sacrificale? Mappa celeste? Tentativo di rappresentare il territorio? Ci fa piacere pensare che questi siano luoghi sacri di un culto di cui si è persa la memoria.



e baite Garida (Forno) - Coazze (foto E. Giuliano)

 20 febbraio
 20 marzo
MARZO 1994
 21 marzo
 19 aprile
 **ARIETE**

1	MARTEDI		17	GIOVEDI	
	<small>s. Albino e Eudossia</small>			<small>s. Patrizio vescovo</small>	
2	MERCOLEDI		18	VENERDI	
	<small>s. Basilio martire</small>			<small>s. Cirillo di Gerusalemme</small>	
3	GIOVEDI		19	SABATO	
	<small>s. Cunegonda regina</small>			<small>s. Giuseppe</small>	
4	VENERDI		20	DOMENICA	
	<small>s. Casimiro e Lucia</small>			<small>V. di Quaresima</small>	
5	SABATO		21	LUNEDI	12 ^a SETTIMANA
	<small>s. Adriano martire</small>			<small>s. Serapione vescovo</small>	
6	DOMENICA		22	MARTEDI	
	<small>III. di Quaresima</small>			<small>s. Caterina di Genova</small>	
7	LUNEDI	10 ^a SETTIMANA	23	MERCOLEDI	
	<small>s. Perpetua e Felicità</small>			<small>s. Turbino de Mogrovojo</small>	
8	MARTEDI		24	GIOVEDI	
	<small>s. Giovanni di Dio</small>			<small>ss. Romolo e Agapito</small>	
9	MERCOLEDI		25	VENERDI	
	<small>s. Francesca Romana</small>			<small>Annunciaz. dal Signore</small>	
10	GIOVEDI		26	SABATO	
	<small>s. Simplicio papa</small>			<small>s. Teodoro vescovo</small>	
11	VENERDI		27	DOMENICA	
	<small>s. Costantino confessore</small>			<small>delle Palme</small>	
12	SABATO		28	LUNEDI	13 ^a SETTIMANA
	<small>s. Teofane martire</small>			<small>s. Siro III papa</small>	
13	DOMENICA		29	MARTEDI	
	<small>IV. di Quaresima</small>			<small>s. Secondo martire</small>	
14	LUNEDI	11 ^a SETTIMANA	30	MERCOLEDI	
	<small>s. Matilde regina</small>			<small>s. Zosimo vescovo</small>	
15	MARTEDI		31	GIOVEDI	
	<small>s. Luisa vedova</small>			<small>s. Beniamino martire</small>	
16	MERCOLEDI		IL SOLE Al 1 si leva 7,04 - tram. 18,08 Al 19 si leva 6,31 - tram. 18,32 Al 31 si leva 6,08 - tram. 18,48		

 21 marzo
 19 aprile
APRILE 1994
 20 aprile
 20 maggio
 **TORO**

1	VENERDI		17	DOMENICA	
	<small>s. Ugo vescovo</small>			<small>s. Aniceto papa</small>	
2	SABATO		18	LUNEDI	16 ^a SETTIMANA
	<small>s. Francesco di Paola</small>			<small>s. Galdino vescovo</small>	
3	DOMENICA		19	MARTEDI	
	<small>Passqua di Resurrez.</small>			<small>s. Ermogene martire</small>	
4	LUNEDI	14 ^a SETTIMANA	20	MERCOLEDI	
	<small>dell'Angelo</small>			<small>s. Adalgisa vergine</small>	
5	MARTEDI		21	GIOVEDI	
	<small>s. Vincenzo Ferreri</small>			<small>s. Anselmo vescovo</small>	
6	MERCOLEDI		22	VENERDI	
	<small>s. Dionigene martire</small>			<small>ss. Sotero e Caio</small>	
7	GIOVEDI		23	SABATO	
	<small>s. Giov. Batt. de la Salle</small>			<small>s. Giorgio martire</small>	
8	VENERDI		24	DOMENICA	
	<small>s. Dionigi vescovo</small>			<small>s. Fedele di Sigmaringa</small>	
9	SABATO		25	LUNEDI	17 ^a SETTIMANA
	<small>s. Maria Cleofe</small>			<small>s. Marco evang.</small>	
10	DOMENICA		26	MARTEDI	
	<small>in Albis</small>			<small>s. Marcellino martire</small>	
11	LUNEDI	15 ^a SETTIMANA	27	MERCOLEDI	
	<small>s. Sranislao vescovo</small>			<small>s. Zita vergine</small>	
12	MARTEDI		28	GIOVEDI	
	<small>s. Zenone vescovo</small>			<small>s. Valeria martire</small>	
13	MERCOLEDI		29	VENERDI	
	<small>s. Martino i papa</small>			<small>s. Caterina da Siena</small>	
14	GIOVEDI		30	SABATO	
	<small>ss. Abbondio e Precolo</small>			<small>s. Pio V papa</small>	
15	VENERDI				
	<small>s. Annibale martire</small>				
16	SABATO		IL SOLE Al 1 si leva 6,06 - tram. 18,49 Al 19 si leva 5,33 - tram. 19,12 Al 30 si leva 5,15 - tram. 19,26		

LA BAITA

Le baite costituiscono uno degli elementi architettonici caratteristici della montagna. Percorrendo le vecchie mulattiere selciate che si inerpicano sui contrafforti del massiccio dell'Orsiera - Rocciavré, si incontrano centinaia di questi edifici, disposti sia singolarmente che a piccoli gruppi.

Il territorio attualmente compreso nei confini del Parco non è mai stato sede di insediamenti permanenti. Questo è dovuto alla quota elevata ancor più che all'asprezza del territorio. A questo riguardo è interessante notare quale influenza abbia avuto l'esposizione del versante sullo stabilirsi di comunità permanenti: In Val Chisone (versante esposto a sud) troviamo a 1700 metri il villaggio di Pequerel mentre in Valle Susa, esposta a nord, gli abitati permanenti non superano la quota di 1100 m.

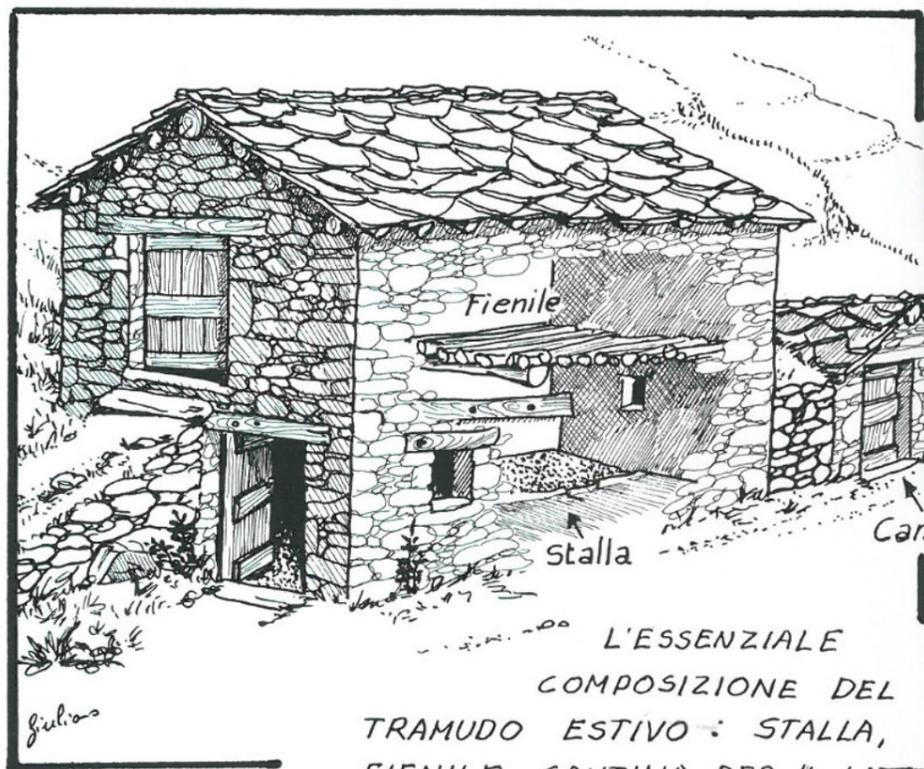
Le baite sono ben rappresentate in tutto il territorio del parco in quanto erano abitazioni temporanee. Comuni soprattutto nelle valli Susa e Sangone (dove sono chiamate "Prese"), le baite sono legate a una attività oggi del tutto scomparsa: la transumanza a carattere famigliare.

Mentre negli alpeggi veniva (e viene) praticato soltanto l'allevamento del bestiame, l'economia della famiglia che d'estate si trasferiva nella baita era di carattere misto.

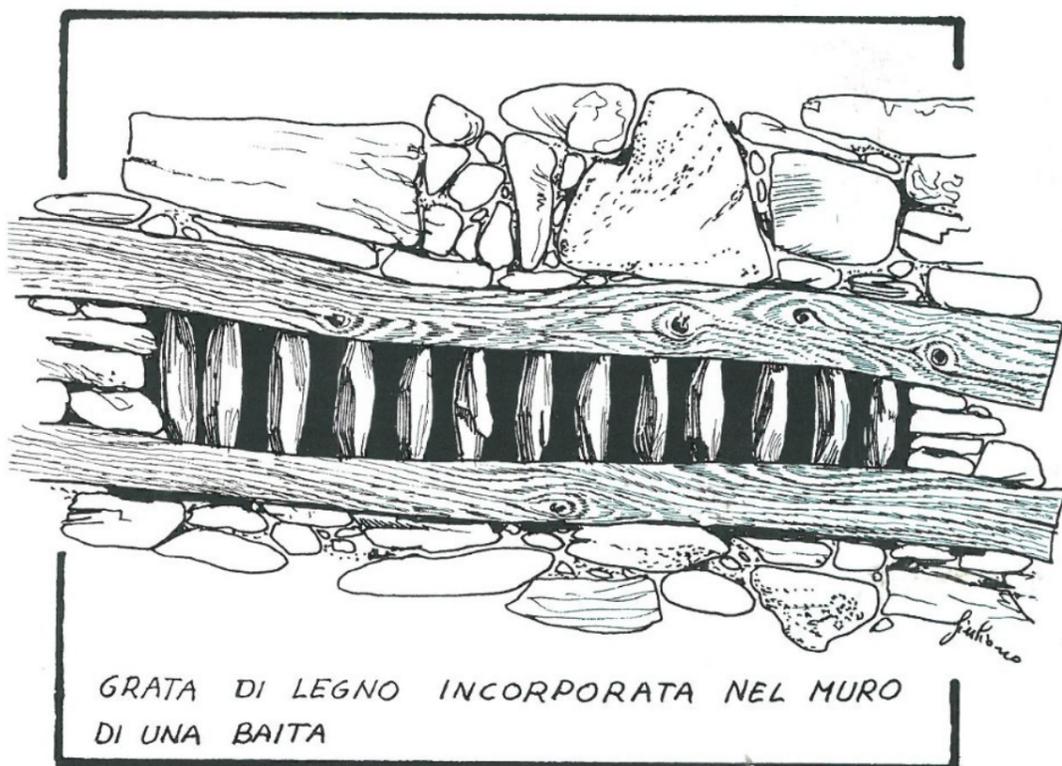
Queste strutture non sono collocate a quota troppo elevata proprio perché i terrazzamenti ricavati nei pressi erano coltivati a patate o segale mentre sui terreni alti si raccoglieva soltanto il fieno per l'inverno. I terreni non altrimenti sfruttabili erano utilizzati come pascolo.

Raramente una famiglia possedeva più di due - tre mucche, molto spesso i bovini, sempre tenuti con la massima cura, erano accompagnati da qualche capra o pecora.

Proprio perché destinata a un uso esclusivamente estivo la baita era di fattu-



L'ESSENZIALE
COMPOSIZIONE DEL
TRAMUDO ESTIVO: STALLA,
FIENILE, CANTINA PER IL LATTE



GRATA DI LEGNO INCORPORATA NEL MURO
DI UNA BAITA

ra ancora più semplice rispetto alle già spartane case di abitazione di inizio secolo.

Benché nelle diverse zone si possano avere varianti nelle proporzioni e nella disposizione dei volumi, alcune caratteristiche si ritrovano in tutte e tre le valli del Parco.

I muri sono costruiti in pietra a secco e il tetto è in lose a due spioventi. Talvolta nella muratura viene incorporata della terra argillosa per chiudere le fessure.

L'interno è diviso, in senso verticale, da un soffitto di legno formato da travi che sostengono tavole di legno o rami accostati uno all'altro. Al piano inferiore troviamo la stalla - cucina mentre al piano superiore il fienile svolge la funzione di camera da letto.

Anche il mobilio non si poteva dire ricercato: qualche panca, lo sgabello per mungere, dei ripiani infissi nel muro, una pertica appesa ai travi del tetto fungeva da guardaroba. Il tavolo non era considerato così indispensabile in quanto si poteva mangiare la minestra tenendo in mano la scodella.

Quasi mai le baite hanno il camino. Il fuoco si accendeva in un angolo e il fumo usciva dalle fessure tra le lose. Ove possibile venivano realizzate presso la struttura principale delle piccole costruzioni seminterrate per conservare al fresco latte, burro e formaggio. Questi alimenti erano molto importanti in quanto costituivano la principale fonte di proteine in una alimentazione costituita da patate, polenta, pane di segale e rare verdure.

Esempi di queste semplici ed essenziali architetture possono essere osservati percorrendo il sentiero GTA - SENTIERO DEI FRANCHI tra Travers a Mont e il rifugio GEAT - VALGRAVIO in Val Susa oppure in Val Sangone percorrendo il sentiero QUOTA - MILLE ai margini del Parco.



l Certosa di Montebenedetto - Villar Focchiardo (foto E. Giuliano)

 20 aprile - 20 maggio **MAGGIO 1994** 21 maggio - 21 giugno  **GEMELLI**

1	DOMENICA s. Giuseppe artig.		17	MARTEDI s. Pasquale Baylon	
2	LUNEDI s. Atanasio vescovo	18 ^a SETTIMANA	18	MERCOLEDI s. Giovanni I papa	
3	MARTEDI s. Filippo e Giacomo		19	GIOVEDI s. Pietro di Morrone	
4	MERCOLEDI s. Ciriaco e Porfirio		20	VENERDI s. Bernardino da Siena	
5	GIOVEDI s. Pellegrino martire		21	SABATO s. Vittorino martire	
6	VENERDI s. Giuditta martire		22	DOMENICA Pentecoste	
7	SABATO s. Flavia vergine		23	LUNEDI s. Desiderio vescovo	21 ^a SETTIMANA
8	DOMENICA s. Desiderato vescovo		24	MARTEDI Maria Ausiliatrice	
9	LUNEDI s. Geronzio vescovo	19 ^a SETTIMANA	25	MERCOLEDI s. Beda confessore	
10	MARTEDI s. Antonino vesc.		26	GIOVEDI s. Filippo Neri	
11	MERCOLEDI s. Fabio martire		27	VENERDI s. Agostino di Cant.	
12	GIOVEDI ss. Nereo e Achille		28	SABATO s. Emilio martire	
13	VENERDI ss. Glicerio e Servazio		29	DOMENICA ss. Trinita	
14	SABATO s. Mattia apostolo		30	LUNEDI s. Felice I papa	22 ^a SETTIMANA
15	DOMENICA Ascensione di N.S.		31	MARTEDI Visitaz. della S. Vergine	
16	LUNEDI s. Ubaldo vescovo	20 ^a SETTIMANA	IL SOLE Al 1 si leva 5,14 - tram. 19,27 Al 19 si leva 4,50 - tram. 19,49 Al 31 si leva 4,40 - tram. 20,01		

 21 maggio - 21 giugno **GIUGNO 1994** 22 giugno - 22 luglio  **CANCRO**

1	MERCOLEDI s. Giustino martire		17	VENERDI s. Renieri confessore	
2	GIOVEDI ss. Marcellino e Pietro		18	SABATO s. Gregorio Barbarigo	
3	VENERDI s. Carlo Lwanga martire		19	DOMENICA s. Romualdo abate	
4	SABATO s. Quirino vescovo		20	LUNEDI s. Ettore confessore	25 ^a SETTIMANA
5	DOMENICA Corpus Domini		21	MARTEDI s. Luigi Gonzaga	
6	LUNEDI s. Norberto vescovo	23 ^a SETTIMANA	22	MERCOLEDI s. Paolino da Nola	
7	MARTEDI s. Sabiniano martire		23	GIOVEDI s. Lanfranco vesc.	
8	MERCOLEDI s. Medardo vescovo		24	VENERDI Nat. s. Giovanni Battista	
9	GIOVEDI ss. Efrein e Primo		25	SABATO s. Guglielmo abate	
10	VENERDI Sacro Cuore di Gesù		26	DOMENICA s. Rodoifo martire	
11	SABATO s. Barnaba apostolo		27	LUNEDI s. Cirillo d'Alessandria	26 ^a SETTIMANA
12	DOMENICA s. Basilio martire		28	MARTEDI ss. Ireneo e Attilio	
13	LUNEDI s. Antonio da Padova	24 ^a SETTIMANA	29	MERCOLEDI ss. Pietro e Paolo	
14	MARTEDI s. Elisao profeta		30	GIOVEDI ss. Primi Martiri	
15	MERCOLEDI s. Germana vergine				
16	GIOVEDI s. Aureliano vesc.		IL SOLE Al 1 si leva 4,40 - tram. 20,02 Al 19 si leva 4,36 - tram. 20,13 Al 30 si leva 4,39 - tram. 20,14		

LA CERTOSA DI MONTEBENEDETTO

La Certosa di Montebenedetto è uno tra gli edifici storici più importanti del Parco.

Costruito nella seconda metà del 1200, questo monastero è stato abitato da monaci certosini per poco più di 200 anni e poi gradualmente abbandonato. I monaci si trasferirono più a valle, a Banda, poi ad Avigliana e infine a Collegno.

Mentre in altre certose del Piemonte, come a Pesio, il periodo di splendore durò fino al XVIII secolo e portò a un radicale rifacimento degli edifici, a Montebenedetto tutto si fermò al medio evo. L'architettura che oggi vediamo si è mantenuta immutata per 700 anni. L'edificio più interessante e meglio conservato di tutto il complesso è la chiesa, da tempo sconsacrata.

Muri possenti, spessi in alcuni punti più di due metri, sorreggono la volta a sesto acuto dell'unica navata.

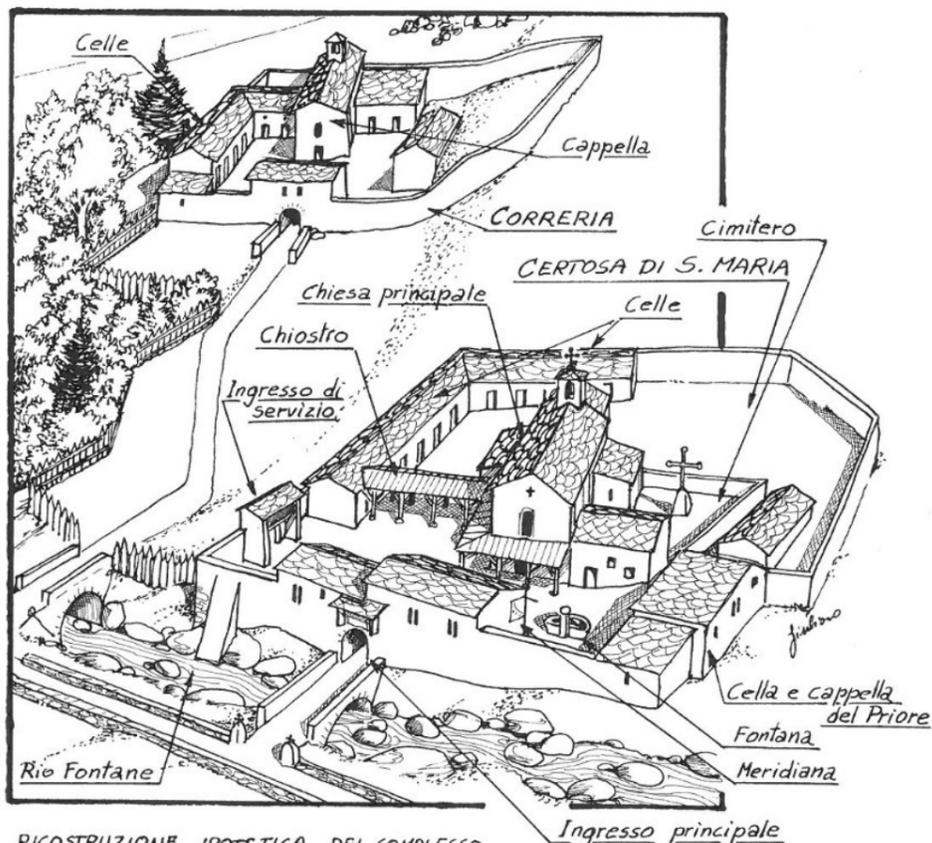
L'illuminazione è assicurata da due finestre strombate, poste sulla facciata e sull'abside e da sei monofore sui muri laterali. Attualmente, se si eccetua il grande altare di pietra, la chiesa è vuota. Questo esalta l'aspetto freddo e austero della costruzione.

Gli altri edifici del complesso sono stati parzialmente rifatti nell'800 quando la certosa è stata acquistata da privati per adibirla a cascina. Le tecniche costruttive e i materiali usati nel secolo scorso non differiscono troppo da quelli più antichi tanto che riesce difficile distinguere le parti originarie da quelle aggiunte.

Ben visibile sul muro rivolto a OVEST l'arco di ingresso della certosa. Al di sopra i resti di un affresco del'400 raffigurante la Madonna. Sono invece ridotti a pochi ruderi le celle dei monaci e la Correria distante qualche centinaio di metri dalla certosa.

Ma come era organizzata la vita nella certosa di Santa Maria di Montebenedetto?

Per rispondere a questa domanda bisogna innanzitutto conoscere quella che



RICOSTRUZIONE IPOTETICA DEL COMPLESSO
DELLA CERTOSA DI MONTEBENEDETTO NEL XIV° SECOLO

è la regola, o meglio gli "Statuti", dei Certosini.

Fondato presso Grenoble da San Bruno, nel 1084, l'ordine dei Certosini si ispira idealmente agli antichi Santi eremiti del deserto. La sede del primo monastero fu infatti una zona selvaggia e disabitata, la Chartreuse, dalla quale ha preso il nome l'ordine.

Fin dall'inizio i Certosini si divisero in due caste: i "Padri"; religiosi veri e propri che si dedicavano alla preghiera e alla meditazione e i "Fratelli" o "Conversi" che si dedicavano ai lavori manuali fuori del monastero. Questi Frati minori sono Conversi per scelta e, pur non essendo ordinati, condividono con i padri l'ideale di preghiera e solitudine.

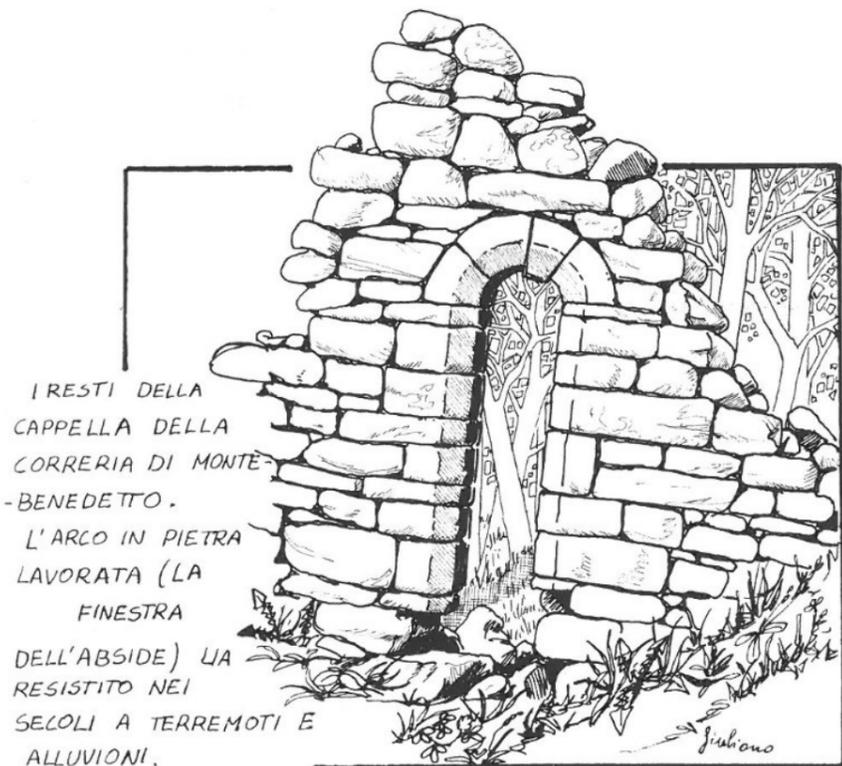
La vita del Certosino si svolge (l'ordine esiste ancora oggi) per la maggior parte del tempo nella propria cella. Qui egli alterna la preghiera al riposo e alle piccole attività manuali. (i famosi lavori da Certosino). Le Funzioni comuni sono poche e si svolgono nella chiesa principale del monastero.

Talvolta le messe sono accompagnate da canti liturgici, ma non è mai previsto l'impiego di strumenti musicali. Oltre alla separazione dei compiti, "Padri" e "Fratelli Conversi" sono separati fisicamente: i primi abitano il monastero principale mentre i secondi la "Correria" o monastero minore posto a qualche distanza.

Tra il 1200 e il 1600 in seguito a lasciti e donazioni, la certosa di Santa Maria, si trovò ad amministrare possedimenti enormi. All'epoca la Certosa costituì un centro all'avanguardia per quanto riguarda lo sfruttamento agricolo e forestale di vaste porzioni di territorio, ma proprio per questo, si trovò frequentemente in lite con le popolazioni locali che si vedevano sottrarre gli incolti dai quali ricavano legna e pascolo.

Nota

Dal 1994 la chiesa sarà visitabile da gruppi accompagnati. Per informazioni rivolgersi agli uffici del Parco. Tel. 011/ 9364265 - 0122/ 47064



I RESTI DELLA
CAPPELLA DELLA
CORRERIA DI MONTE-
BENEDETTO.
L'ARCO IN PIETRA
LAVORATA (LA
FINESTRA
DELL'ABSIDE) HA
RESISTITO NEI
SECOLI A TERREMOTI E
ALLUVIONI.



ortino del Colle delle Finestre - Meana - Usseaux (foto E. Giuliano)


 22 giugno
22 luglio
LUGLIO 1994
 23 luglio
22 agosto


1	VENERDI Prez. Sangue di Gesù		17	DOMENICA s. Alessio confessore	
2	SABATO ss. Ottone e Svituno		18	LUNEDI s. Calogero eremita	29 ^a SETTIMANA
3	DOMENICA s. Tommaso apostolo		19	MARTEDI s. Simmaco papa	
4	LUNEDI s. Elisabetta di Portogallo	27 ^a SETTIMANA	20	MERCOLEDI s. Elia profeta	
5	MARTEDI s. Antonio M. Zaccaria		21	GIOVEDI s. Lorenzo da Brindisi	
6	MERCOLEDI s. Maria Goretti		22	VENERDI s. Maria Madd. ☺	
7	GIOVEDI ss. Apollonio e Edda		23	SABATO s. Brigida vedova	
8	VENERDI s. Priscilla ☺		24	DOMENICA s. Cristina vergine	
9	SABATO s. Veronica vergine		25	LUNEDI s. Giacomo apostolo	30 ^a SETTIMANA
10	DOMENICA ss. Rufina e Seconda		26	MARTEDI ss. Anna e Gioacchino	
11	LUNEDI s. Benedetto abate	28 ^a SETTIMANA	27	MERCOLEDI s. Celestino I papa	
12	MARTEDI s. Fortunato martire		28	GIOVEDI s. Nazario martire	
13	MERCOLEDI s. Enrico imperatore		29	VENERDI s. Marta vergine	
14	GIOVEDI s. Camillo de Lellis		30	SABATO s. Pietro Crisologo ☺	
15	VENERDI s. Bonaventura cardinale		31	DOMENICA s. Ignazio di Loyola	
16	SABATO N. S. del Carmelo ☺		IL SOLE Al 1 si leva 4,39 - tram. 20,13 Al 19 si leva 4,54 - tram. 20,04 Al 31 si leva 5,07 - tram. 19,52		


 23 luglio
22 agosto
AGOSTO 1994
 23 agosto
22 settembre


1	LUNEDI s. Alfonso de' Liguri	31 ^a SETTIMANA	17	MERCOLEDI s. Giacinto confessore	
2	MARTEDI s. Eusebio di Vercelli		18	GIOVEDI s. Elena imperatrice	
3	MERCOLEDI s. Lidia di Filippi		19	VENERDI s. Giovanni Eudes	
4	GIOVEDI s. Giovanni M. Vianney		20	SABATO s. Bernardo abate	
5	VENERDI Ded. S. Maria Maggiore		21	DOMENICA s. Pio X papa ☺	
6	SABATO Trasfiguraz. del Signore		22	LUNEDI s. Maria Regina	34 ^a SETTIMANA
7	DOMENICA s. Gaetano da Thiene ☺		23	MARTEDI s. Rosa da Lima	
8	LUNEDI s. Domenico confessore	32 ^a SETTIMANA	24	MERCOLEDI s. Bartolomeo apostolo	
9	MARTEDI s. Romano martire		25	GIOVEDI s. Luigi dei Francesi	
10	MERCOLEDI s. Lorenzo martire		26	VENERDI s. Alessandro martire	
11	GIOVEDI s. Chiara vergine		27	SABATO ss. Monica e Cesario	
12	VENERDI ss. Macario e Giuliano		28	DOMENICA s. Agostino dottore	
13	SABATO ss. Pontiano e Ippolito		29	LUNEDI Mart. s. Giov. Batt. ☺	35 ^a SETTIMANA
14	DOMENICA s. Alfredo vescovo ☺		30	MARTEDI s. Pammachio martire	
15	LUNEDI s. Assunzione S. Vergine	33 ^a SETTIMANA	31	MERCOLEDI s. Arside martire	
16	MARTEDI s. Stefano d'Ungheria		IL SOLE Al 1 si leva 5,08 - tram. 19,50 Al 19 si leva 5,29 - tram. 19,23 Al 31 si leva 5,44 - tram. 19,02		

LE FORTIFICAZIONI DEL COLLE DELLE FINESTRE

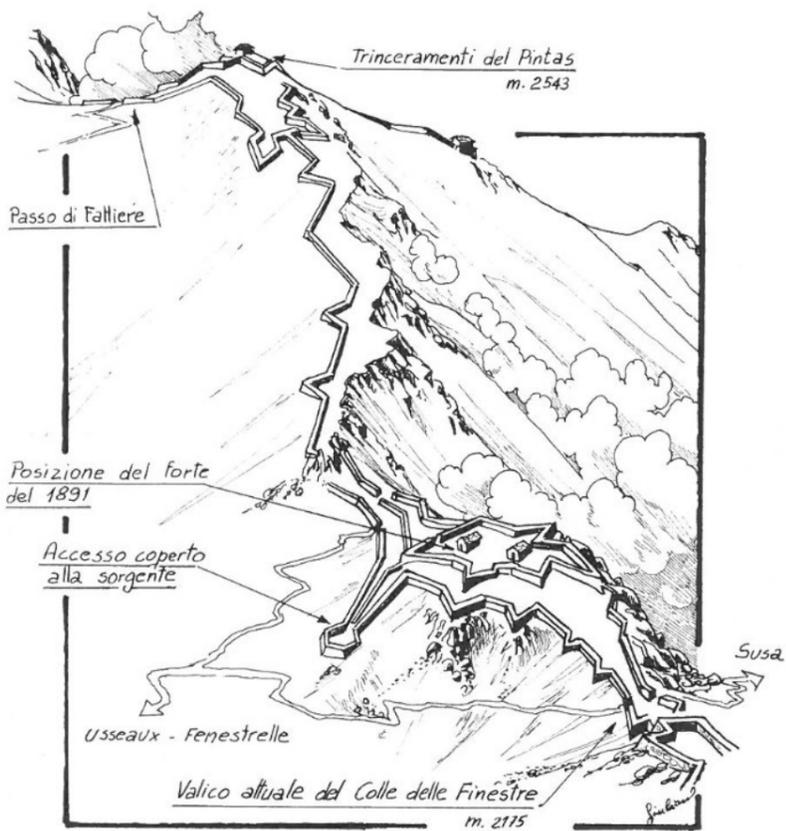
Le attrattive del Colle delle Finestre, meta di centinaia di visitatori ogni anno, non sono soltanto di carattere naturalistico. Le splendide fioriture estive si arrampicano, sul colle fino alla sommità di un risalto roccioso dove si trova un edificio dall'aspetto solido e severo.

Si tratta di un Fortino costruito nel 1891 per difendere il Colle delle Finestre da eventuali attacchi nemici. Il Colle era un punto strategico per il collegamento tra i vari complessi fortificati dalle piazze militari di Fenestrelle, Assietta e Susa. L'allestimento di questo Fortino, come quello di molte altre opere militari tra Valle Susa e Val Chisone, si deve collocare nel quadro storico della Triplice Alleanza. Nel 1882 l'Italia sigla un trattato con Germania e Austria - Ungheria per cui tutte le opere militari vengono concentrate ai confini occidentali dove si affaccia la Francia, nemico del momento. La costruzione di fortificazioni rivolte verso la Francia continuerà fino alla vigilia della 1° guerra mondiale quando cambia il gioco di alleanze così che l'Italia si troverà schierata a fianco degli ex nemici contro Austria e Germania.

In quegli anni il giovane Regno d'Italia sostenne uno sforzo economico notevole, non solo per la costruzione delle opere fortificate, ma anche per le strutture di servizio: strade, ponti, magazzini etc.

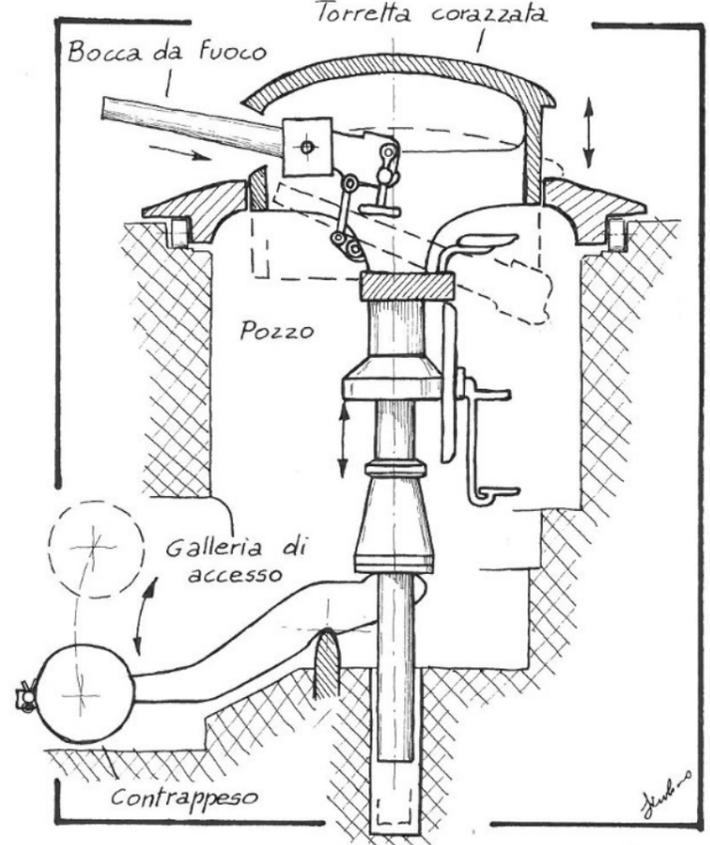
La stada provinciale che valica il colle e quella che attraverso un ardito percorso di crescita conduce all'Assietta sono state progettate e costruite in quell'epoca.

Il Fortino è costituito da una piattaforma di roccia di forma triangolare alla quale si addossa, sul lato della Valle Susa, una caserma in muratura. La massa rocciosa, tagliata verticalmente su tutto il perimetro, è perforata da due gallerie che collegano la caserma a due pozzi in cui si trovano le bocche da fuoco. Si trattava di due cannoni da 57 mm. montati su torrette che



RICOSTRUZIONE DELLE FORTIFICAZIONI AL COLLE DELLE FINESTRE NEL XVIII° SECOLO

SEZIONE DI UNA DELLE TORRETTE A SCOMPARSA CHE ERANO INSTALLATE SULLA SOMMITÀ DEL FORTE



potevano essere abbassate al livello del terreno così da defilarsi al tiro nemico.

L'armamento poteva essere completato con pezzi di artiglieria da campagna messi in batteria su una piazzola alla estremità EST del valico. Risultano ancora identificabili, a monte dell'attuale parcheggio, lo spazio della batteria e la rampa di accesso.

Il Fortino del 1891 non è la sola opera militare che sia stata costruita sul Colle delle Finestre. Nei primi anni del 1700 vennero apprestati dei trinceramenti che, dal valico vero e proprio, risalivano la cresta SUD - EST del monte Pintas fino alla vetta e al colle di Falliere. Qui le trincee formavano un complesso articolato, oggi poco leggibile a causa della installazione in loco di un pannello per telecomunicazioni.

I resti delle fortificazioni settecentesche sono rilevabili solo da un osservatore attento in quanto si trattava già in origine di opere modeste soggette all'azione distruttiva degli agenti naturali: muri a secco, palizzate, trincee.

Solo con la luce radente del tramonto oppure dell'alba risulta evidente la linea spezzata della trincea che dal Colle delle Finestre sale verso il M. Pintas. I dislivelli si sono colmati e tutto è ricoperto dall'erba e dai fiori del pascolo.

Sul colle troviamo altre vestigia delle fortificazioni del XVIII° secolo. Si tratta per lo più di resti di muri a secco come quelli che formavano un cammino protetto che portava a una sorgente sul versante Val Chisone. La ridotta poteva essere rifornita di acqua anche in caso di assedio. Resti di muri a secco si trovano anche alla estremità occidentale del valico ma la maggior parte dei trinceramenti sul colle è stata cancellata dai lavori connessi alla costruzione della strada e del Fortino ottocentesco.



la Bergeria dell'Orsiera - Mattie (foto E. Giuliano)

23 agosto
22 settembre
SETTEMBRE 1994
23 settembre
22 ottobre
BILANCIA

1	GIOVEDÌ s. Egidio abate		17	SABATO s. Roberio Bellarmino	
2	VENERDÌ s. Elpidio vescovo		18	DOMENICA s. Sofia martire	
3	SABATO s. Gregorio Magno		19	LUNEDÌ s. Gennaro vesc.	38ª SETTIMANA
4	DOMENICA s. Rosalia vergine		20	MARTEDÌ s. Eustachio martire	
5	LUNEDÌ s. Vittorino vesc.	36ª SETTIMANA	21	MERCOLEDÌ s. Matteo apostolo	
6	MARTEDÌ s. Petronio vescovo		22	GIOVEDÌ s. Maurizio martire	
7	MERCOLEDÌ s. Regina vergine		23	VENERDÌ s. Lino papa	
8	GIOVEDÌ Natività della S. Vergine		24	SABATO s. Pacifico confessore	
9	VENERDÌ s. Sergio papa		25	DOMENICA s. Aurelia vergine	
10	SABATO s. Pulcheria vergine		26	LUNEDÌ ss. Cosma e Damiano	39ª SETTIMANA
11	DOMENICA s. Diomede martire		27	MARTEDÌ s. Vincenzo de' Paoli	
12	LUNEDÌ Ss. Nome di Maria	37ª SETTIMANA	28	MERCOLEDÌ s. Venceslao mart.	
13	MARTEDÌ s. Giovanni Crisostomo		29	GIOVEDÌ s. Michele arcangelo	
14	MERCOLEDÌ Esaltaz. della S. Croce		30	VENERDÌ s. Gerolamo dottore	
15	GIOVEDÌ S. V. Addolorata				
16	VENERDÌ ss. Cornelio e Cipriano		IL SOLE		Al 1 si leva 5,45 - tram. 19,00 Al 19 si leva 6,07 - tram. 18,26 Al 30 si leva 6,21 - tram. 18,05

23 settembre
22 ottobre
OTTOBRE 1994
23 ottobre
21 novembre
SCORPIONE

1	SABATO s. Teresa di Gesù B.		17	LUNEDÌ s. Iginio d'Antiochia	42ª SETTIMANA
2	DOMENICA ss. Angeli Custodi		18	MARTEDÌ s. Luca evangelista	
3	LUNEDÌ s. Gerardo abate	40ª SETTIMANA	19	MERCOLEDÌ s. Isaac Jogues m.	
4	MARTEDÌ s. Francesco d'Assisi		20	GIOVEDÌ s. Irene vergine	
5	MERCOLEDÌ s. Placido martire		21	VENERDÌ s. Orsola vergine	
6	GIOVEDÌ s. Bruno abate		22	SABATO s. Donato vescovo	
7	VENERDÌ N.S. del Rosario		23	DOMENICA s. Giovanni da Capistr.	
8	SABATO s. Pelagia penitente		24	LUNEDÌ s. Antonio Maria Claret	43ª SETTIMANA
9	DOMENICA ss. Dionigi e Compagni		25	MARTEDÌ s. Crispino martire	
10	LUNEDÌ s. Daniele martire	41ª SETTIMANA	26	MERCOLEDÌ s. Evaristo papa	
11	MARTEDÌ s. Firmino vescovo		27	GIOVEDÌ s. Fiorenzo vescovo	
12	MERCOLEDÌ s. Serafino cappuccino		28	VENERDÌ ss. Simone e Giuda	
13	GIOVEDÌ s. Edoardo re		29	SABATO s. Ermelinda vergine	
14	VENERDÌ s. Callisto I papa		30	DOMENICA s. Germano vescovo	
15	SABATO s. Teresa d'Avila		31	LUNEDÌ s. Lucilla martire	44ª SETTIMANA
16	DOMENICA s. Edvige vedova		IL SOLE		Al 1 si leva 6,22 - tram. 18,03 Al 19 si leva 6,45 - tram. 17,30 Al 31 si leva 7,02 - tram. 17,11

L'ALPEGGIO

L'alpeggio è una forma di allevamento del bestiame praticata su tutte le Alpi. Le mandrie di bovini che trascorrono l'autunno - inverno nelle stalle di pianura, con l'arrivo della primavera vengono spostate sui pascoli alpini. La transumanza fino a non molti anni fa avveniva interamente a piedi mentre oggi, per gli spostamenti più lunghi, il bestiame viene caricato su speciali autotreni.

Il periodo di alpeggio va tradizionalmente da giugno a ottobre (da S. Giovanni a S. Michele). Nei primi giorni le mucche vengono fatte pascolare sui pascoli più bassi dove l'erba è già ben sviluppata. Un razionale sfruttamento del pascolo prevede che gli animali consumino interamente l'erba di una porzione di pascolo prima di essere spostati.

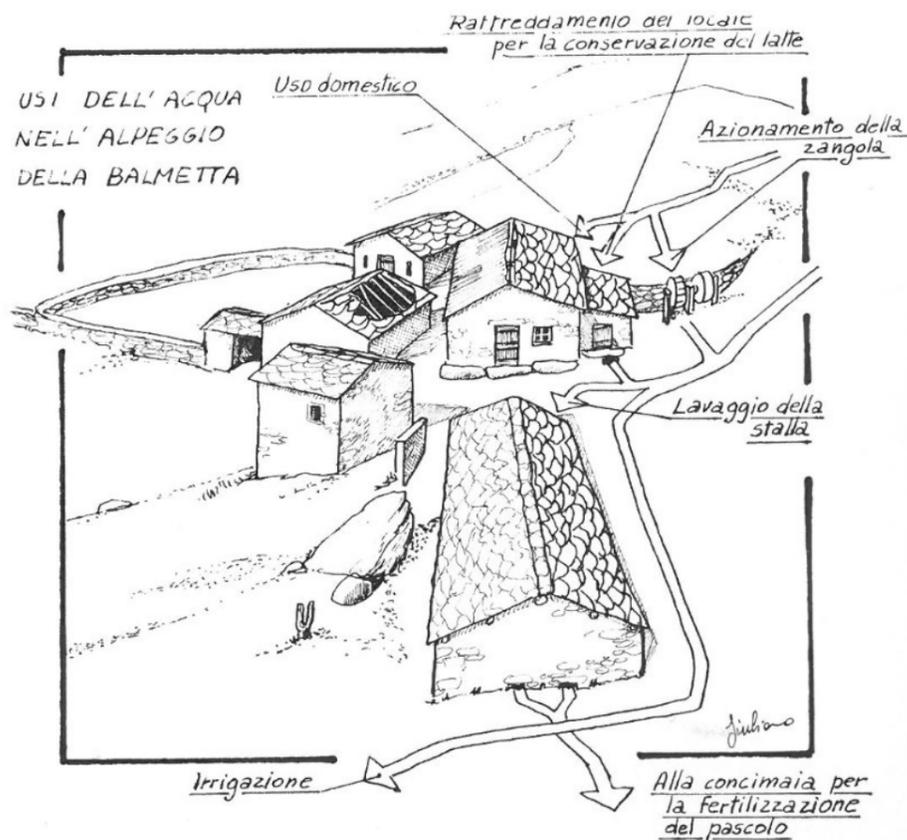
Con il trascorrere del tempo l'erba cresce anche a quote più elevate e le mandrie vengono spostate via via più a monte.

Ove esiste una stazione di alpeggio più alta, a fine luglio, tutta l'azienda agricola si trasferisce a una quota di 1900 - 2100 m per uno o due mesi. In questo modo vengono sfruttati i pascoli naturali fino a 2300 metri e oltre.

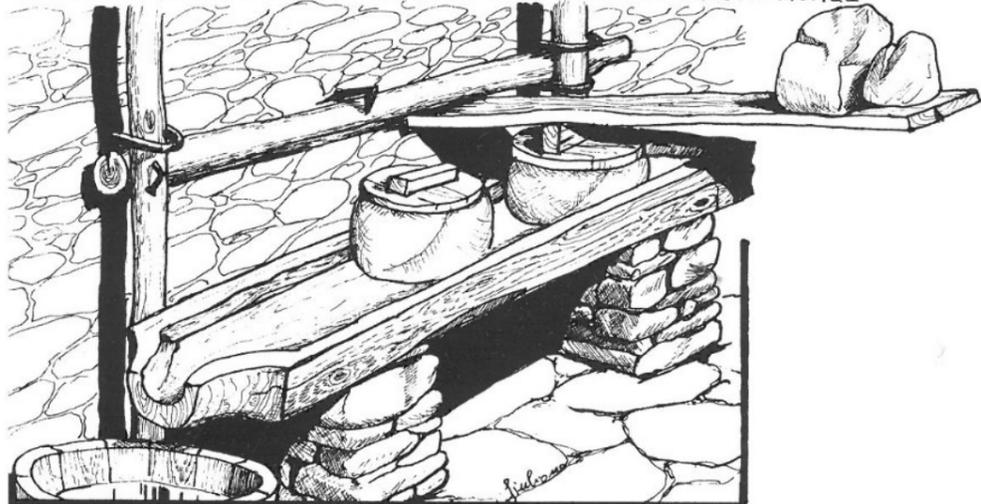
A partire da settembre le mucche ritornano per un mese sui pascoli bassi dove intanto è nuovamente cresciuta l'erba. La pratica dell'alpeggio è indubbiamente molto antica. Si può supporre che già le popolazioni primitive seguissero le mandrie di erbivori semidomestici, su cui avevano un controllo relativo, nelle loro migrazioni altitudinali.

Le prime sistemazioni di pastori dovevano essere molto precarie. Il toponimo BALMA (= Riparo sotto roccia) ricorre frequentemente a indicare gli odierni alpeggi senza contare che simili sistemazioni erano ancora usate tra le due guerre mondiali.

A partire dal medio evo i ripari sotto roccia cominciarono a essere sostituiti



SISTEMA DI PRESSATURA DEL FORMAGGIO ANCORA USATO NELLA PREPARAZIONE DELLA TOMA CON IL METODO TRADIZIONALE



da costruzioni in muratura più grandi e razionali che comprendevano anche ricoveri per gli animali.

In questa fase di riorganizzazione ebbero grande importanza gli ordini religiosi, in particolare i monaci certosini di Montebenedetto - Banda proprietari, all'epoca, di enormi porzioni di montagna.

Ogni alpeggio del Parco ha una storia particolare e diversa ma si può dire che la conformazione che oggi vediamo sia il risultato di ristrutturazioni effettuate nel XIX secolo.

L'architettura dei fabbricati d'alpe è essenziale, robusta senza alcuna concessione a decorazioni o abbellimenti.

I complessi più semplici sono costituiti solo da due edifici: quello destinato a ospitare i pastori e la stalla. In altri alpeggi più grandi le funzioni sono ripartite in più costruzioni: locali di abitazione, stalle per le vacche, locali per lavorare il latte, cantina per i formaggi, magazzino, stalla per i vitelli e talvolta cantina refrigerata con acqua corrente per conservare il burro e il latte.

L'edificio più grande è sempre la stalla, costruita in modo da seguire la pendenza naturale del terreno perché all'interno viene fatta scorrere l'acqua per la pulizia. I liquami raccolti in apposite canalette vengono convogliati nella concimaia e da qui distribuiti sui pascoli come concime.

I materiali usati nella costruzione di queste strutture sono soltanto due: pietra e legno. La pietra è usata grezza o grossolanamente sbazzata per i muri, pavimenti, gradini, oppure sotto forma di lose, per la copertura dei tetti. In legno, quasi sempre in larice, sono le orditure dei tetti, le architravi, le imposte e le poche suppellettili.



Pequerel con il paravalanghe - Fenestrelle (foto L. Giunti)


 23 ottobre
21 novembre
NOVEMBRE 1994
 22 novembre
21 dicembre

 SAGGITARIO

1	MARTEDI Tutti i Santi		17	GIOVEDI s. Elisabetta d'Ungheria	
2	MERCOLEDI Commem. dei Defunti		18	VENERDI Ded. Bas. Vaticana	
3	GIOVEDI s. Silvia vedova		19	SABATO s. Fausto martire	
4	VENERDI s. Carlo Borromeo		20	DOMENICA Cristo Re	
5	SABATO s. Zaccaria profeta		21	LUNEDI Presentazione S. Vergine	47 ^a SETTIMANA
6	DOMENICA s. Leonardo abate		22	MARTEDI s. Cecilia vergine	
7	LUNEDI s. Ernesto abate	45 ^a SETTIMANA	23	MERCOLEDI s. Clemente papa	
8	MARTEDI s. Goffredo vescovo		24	GIOVEDI s. Flora vergine	
9	MERCOLEDI Ded. Bas. Lateranense		25	VENERDI s. Caterina d'Alessandria	
10	GIOVEDI s. Leone Magno		26	SABATO s. Corrado vescovo	
11	VENERDI s. Martino di Tours		27	DOMENICA I. d'Avvento	
12	SABATO s. Renato martire		28	LUNEDI s. Giacomo francescano	48 ^a SETTIMANA
13	DOMENICA Avvento Ambrosiano		29	MARTEDI s. Saturnino martire	
14	LUNEDI s. Giocundo vescovo	46 ^a SETTIMANA	30	MERCOLEDI s. Andrea apostolo	
15	MARTEDI s. Alberto Magno				
16	MERCOLEDI s. Margherita di Scozia		IL SOLE		Al 1 si leva 7,04 - tram. 17,10 Al 19 si leva 7,29 - tram. 16,48 Al 30 si leva 7,43 - tram. 16,41


 22 novembre
21 dicembre
DICEMBRE 1994
 22 dicembre
20 gennaio

 CAPRICORNO

1	GIOVEDI s. Eligio vescovo		17	SABATO s. Lazzaro vescovo	
2	VENERDI s. Bibiana vergine		18	DOMENICA IV. d'Avvento	
3	SABATO s. Francesco Saverio		19	LUNEDI s. Faustina vedova	51 ^a SETTIMANA
4	DOMENICA II. d'Avvento		20	MARTEDI s. Macario martire	
5	LUNEDI s. Giulio martire	49 ^a SETTIMANA	21	MERCOLEDI s. Pietro Canisio	
6	MARTEDI s. Nicola vescovo		22	GIOVEDI s. Francesca Cabrini	
7	MERCOLEDI s. Ambrogio vescovo		23	VENERDI s. Giovanni di Kety	
8	GIOVEDI Immacolata Concez.		24	SABATO s. Deifino vescovo	
9	VENERDI s. Siro vescovo		25	DOMENICA Nativ. del Signore	
10	SABATO N.S. di Loreto		26	LUNEDI s. Stefano protomartire	52 ^a SETTIMANA
11	DOMENICA III. d'Avvento		27	MARTEDI s. Giovanni apostolo	
12	LUNEDI s. Giovanna F. di Ch.	50 ^a SETTIMANA	28	MERCOLEDI ss. Innocenti martiri	
13	MARTEDI s. Lucia vergine		29	GIOVEDI s. Tommaso Becket	
14	MERCOLEDI s. Giovanni della Croce		30	VENERDI s. Eugenio vescovo	
15	GIOVEDI s. Valeriano vescovo		31	SABATO s. Silvestro papa	
16	VENERDI s. Albina vergine		IL SOLE		Al 1 si leva 7,44 - tram. 16,40 Al 19 si leva 8,01 - tram. 16,40 Al 31 si leva 8,05 - tram. 16,48

LA DIFESA DALLE VALANGHE

Da quando ha cominciato a insediarsi stabilmente in montagna, l'uomo ha dovuto prendere in considerazione il pericolo delle valanghe.

Dove il pendio è ripido le grandi masse di neve accumulate durante l'inverno possono distaccarsi e scivolare lungo determinati canali fino ad arrestarsi nelle vallate sottostanti.

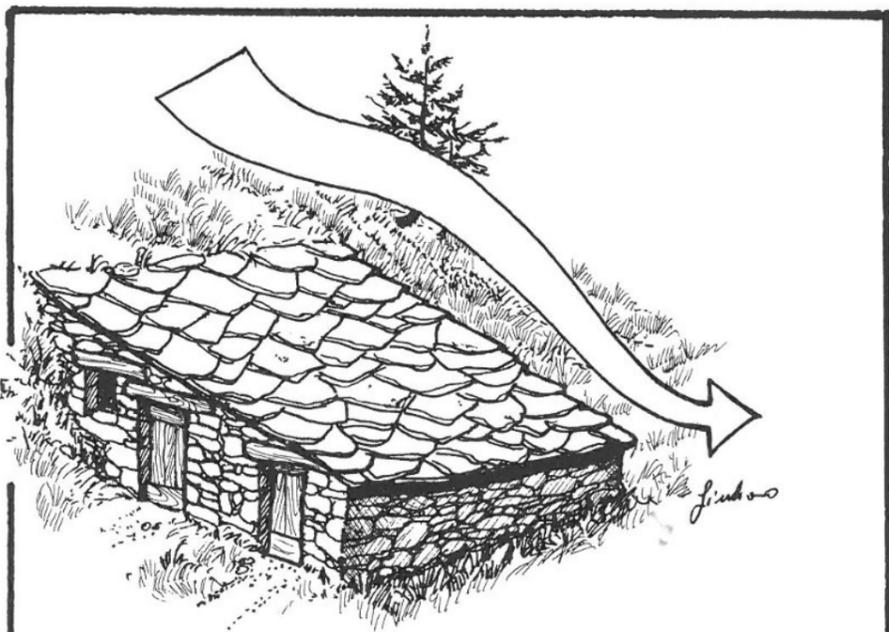
La forza distruttiva delle valanghe è enorme: basta soffermarsi alla base di qualche canalone tra 1500 e 2000 metri di quota per rendersi conto di quanti e di quali dimensioni siano gli alberi spezzati e le rocce rotolate. Trovarsi sul percorso di una valanga significa quasi sicuramente la morte di uomini e animali o la distruzione di case e villaggi.

Le soluzioni adottate dai montanari per evitare il rischio valanga sono molteplici a cominciare da quella più ovvia: non costruire o abitare dove possono verificarsi dei distacchi di neve.

Molto spesso però le zone percorse dalle valanghe sono, nel periodo estivo, degli ottimi pascoli che potevano essere sfruttati vantaggiosamente solo costruendo nei pressi alpeggi o baite. E in questi luoghi che iniziano a essere perfezionate alcune soluzioni architettoniche antivalanga. Vediamone alcune applicate nel territorio del Parco.

Posizionamento della costruzione; in una zona generalmente a rischio veniva vagliato anno dopo anno il percorso della valanga. L'alpeggio o la baita veniva costruita dietro un dosso o un roccione che ne devia il percorso. Questo accorgimento è stato usato nella costruzione dell'Alpe Balmetta.

- Struttura in grado di resistere all'impeto della valanga: è quanto si era fatto alla Bergeria dell'Orsiera. L'abitazione dei mandriani, posta alla estremità occidentale della stalla, aveva uno spigolo di elevato spessore (2 metri) nel quale era incorporata addirittura la scala per salire al piano superiore.



NEL VALLONE DEL COLLE DELLE FINESTRE,
LE BAITE ERANO COSTRUITE IN MODO DA
NON OPPORRE RESISTENZA ALLE VALANGHE.
QUESTE POTEVANO SCORRERE SUL TETTO
SENZA DANNEGGIARE LA COSTRUZIONE



La funzione era quella di arrestare e dividere la valanga proteggendo anche la stalla.

- Costruzioni basse integrate nel profilo del versante: questa soluzione si adatta ovviamente alle sole abitazioni stagionali in quanto la costruzione poteva rimanere sommersa dalla neve per parecchio tempo.

Queste baite non avevano camini né altre sporgenze che potessero offrire presa alla massa di neve in movimento. Nel vallone che da Meana sale al Colle delle Finestre si vedono baite di questo tipo. Oggi quasi tutte sono state pesantemente ristrutturate l'architettura originaria si può ancora osservare in un casotto al km 11+600 sulla strada provinciale del Colle delle Finestre.

- Paravalanghe a cuneo: molti conoscono il villaggio di Pequerel in Val Chisone proprio per il suo paravalanghe. Si tratta infatti di una costruzione decisamente imponente in quanto destinato a proteggere, non un singolo edificio come nel caso della Palazzina Sartorio in Val Sangone, ma l'intero paese. Il funzionamento di questo tipo di paravalanghe è assimilabile a quello della prua di una nave: La massa nevosa viene tagliata dalla punta del cuneo e convogliata ai lati delle case.

Non sempre tutti questi accorgimenti possono contrastare efficacemente le forze della natura.

Periodicamente, in seguito a bufere di eccezionale intensità e durata, si possono verificare accumuli di neve tali da rendere le valanghe enormi e imprevedibili nei loro movimenti quindi, particolarmente distruttive. Perciò più recentemente si è cercato di prevenire la caduta delle valanghe operando rimboschimenti nella zona di distacco.

Ancora una volta il metodo più naturale si sta rivelando il più efficace.

L'ARCHITETTURA NEL PARCO ORSIERA - ROCCIÀVRÉ

Il calendario 1994 del Parco Orsiera - Rocciavré e riserva di Chianocco è dedicato ai segni lasciati dalla secolare presenza umana nell'area protetta.

Parlare di architettura in un contesto come quello del parco significa anche parlare di natura e di ambiente.

Più che dalle mode o dalla ricerca del bello, il modo di costruire in montagna, è influenzato dalla morfologia del terreno e delle risorse disponibili: posizione al sicuro da frane e valanghe, presenza di acqua, legname, terreno coltivabile, pascolo.

Per secoli utilizzando unicamente due materiali di base (legno e pietra) l'uomo ha costruito baite e alpeggi, chiese e fortezze. Negli ultimi anni con il proliferare delle strade rotabili sono arrivati anche i materiali nuovi: cemento, mattoni, lamiera ondulata. Questi materiali semplificano molto le tecniche di costruzione e permettono di realizzare in poco tempo edifici economici e robusti.

Male impiegati però, questi materiali, possono creare degli autentici "orrori edilizi" capaci di snaturare completamente la fisionomia originaria di un borgo alpino.

Il Parco è dotato di uno strumento urbanistico, il Piano dell'Area, che pur consentendo la manutenzione e il ripristino degli edifici esistenti, li condiziona all'impiego di materiali e tipologie caratteristici della zona.

La tutela di uno dei beni più preziosi del Parco, il paesaggio, passa necessariamente attraverso la tutela delle sue particolarità architettoniche che ne sono parte integrante.



Localizzazione delle emergenze architettoniche descritte nel calendario

Il Parco Naturale Orsiera Rocciavré, istituito con L.R. n. 66 del 30 maggio 1980, comprende il territorio a cavallo delle Valli Susa, Sangone e Chisone, per circa 11.000 ettari, nei Comuni di Meana, Mattie, Bussoleno, San Giorio, Villarfocchiardo, Coazze, Roure, Fenestrelle e Usseaux.

La Riserva Naturale Speciale di Chianocco, istituita con L.R. n. 34 del 2 maggio 1980, è situata nel territorio del Comune di Chianocco ed ha una superficie di circa 30 ettari.

Entrambe le aree protette sono amministrate da un Consiglio Direttivo, rappresentante tutti i 10 Comuni, le 3 Comunità Montane, la Provincia di Torino e la Regione Piemonte. Inoltre la Giunta Esecutiva ed il Presidente assicurano la gestione dell'Ente. Le finalità del Parco e della Riserva riguardano la protezione della fauna e della flora, e dell'ambiente in generale; la promozione delle attività locali; l'educazione didattica ambientale; l'organizzazione della fruizione turistica; infine la ricerca scientifica in collaborazione con altri Enti ed Università. Le sedi cui è possibile fare riferimento per eventuali informazioni sulle due aree protette sono le seguenti:

Via Roccaforte, 1 - 10050 Chianocco - Tel. 0122/47064
Loc. Pra Catinat - 10060 Fenestrelle - Tel. 0121/83757
Via Matteotti, 140 - 10050 Coazze - Tel. 011/9340322
Via Pacchiotti 51 - 10094 Giaveno - Tel. 011/9364265